

Spettacoli

FERRARA

CULTURA / SOCIETÀ

MUSEO ARCHEOLOGICO PORTE APERTE A SANTO STEFANO

I GIORNI di festa si passano al museo. A Santo Stefano il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara rinuncia alla normale chiusura del lunedì restando aperto con il consueto orario feriale (9.30-17). A Capodanno, invece, in via XX Settembre 122, si entra gratis dalle 13,30 alle 19,30 con due visite guidate gratuite alle 15,30 e 17,30 condotte dagli archeologi Caterina Cornelio e Valentino Nizzo (max 40 persone, prenotazione obbligatoria ☎ 0532.66299) Info: ☎ 0532.66299

«Il mio mercante somiglia a un corsaro»

Premio Salgari al libro del comacchiese. Gli auguri di Marcello Simoni ai lettori



ORMAI, è lo scrittore dei record. Perché *Il mercante di libri maledetti* del comacchiese Marcello Simoni — da quasi quattro mesi in classifica e per 10 settimane nella top ten delle librerie —, ha vinto anche la IV edizione del premio biennale di letteratura avventurosa Emilio Salgari 2012: il riconoscimento incorona il miglior romanzo d'avventura dell'anno. La giuria degli esperti ha decretato la terna di autori che prenderà parte alla competizione per l'anno a venire coinvolgendo nella votazione finale la giuria popolare. Un programma ricco e variegato di incontri con l'autore, reading, eventi e iniziative animerà il semestre di lettura tra i mesi di marzo e settembre 2012. Simoni, nato a Comacchio nel 1975, laureato in Lettere all'Università di Ferrara, ha svolto l'attività di archeologo, di catalogatore di beni culturali e di bibliotecario. Dopo aver pubblicato articoli di etruscologia e di archeologia, si è dedicato allo studio del Medioevo. *Il mercante dei libri maledetti*, pubblicato in Spagna nel maggio 2010, è il suo romanzo d'esordio, il primo di una trilogia. Oltre che alla scrittura, si dedica all'organizzazione di eventi culturali e letterari.

di MARCELLO SIMONI

L'HO SEMPRE detto che nel mio *Mercante* c'era un po' del Corsaro Nero e di D'Artagnan. La verità è che non ho scritto un semplice *medieval thriller* ma un 'ibrido narrativo' che fa l'occhiolino alla letteratura avventurosa. Ben lungi dall'operare a caso un simile 'esperimento', la mia è stata una scelta consapevole e infatti per mesi ho dichiarato che il mio romanzo non c'entrava nulla con Umberto Eco, che non bastava un'ambientazione claustrale per farmi emulo del noto semiologo. Ma quando ti trovi a navigare in mare aperto, per oltre due mesi nella top ten dei libri più venduti in Italia, devi affrontare onde altissime che soltanto scrittori ben scafati -quale io non sono- riescono a schivare con aplomb senza incappare in fraintendimenti. Ma per fortuna i miei lettori hanno compreso... E non solo loro! La giuria di esperti del *Premio Salgari 2012* pare non aver esitato a inserirmi nella terna dei vincitori assieme alle opere di Baricco, Avoledo e Dileo. E per rubare una battuta a Luca Crovi, 'Babbo Salgari' quest'anno ha deciso di avventurarsi con un gioioso *Yo ho ho!* fra le nebbie di Comacchio!

Questa, per me, non è soltanto una soddisfazione enorme ma anche una conferma per quanto ho sostenuto fino ad oggi in articoli e interviste: il *medieval thriller* non è un genere 'statico' ma può essere coniugato con i ritmi dell'avventura. Ecco la formula de *Il mercante di libri maledetti*, nel bene e nel male: un romanzo popolare concepito per far viaggiare con la fantasia in mondi inesplorati, in epoche lontanissime. Ma chi l'avrebbe mai detto che avrei dovuto viaggiare così tanto anch'io? È forse, questa, una vendetta di Ignazio da Toledo per averlo 'condannato' a vivere in esilio per tanti anni? Che si stia divertendo alle mie spalle, guardandomi correre tra una città e l'altra mentre lui se ne sta comodo tra gli scaffali delle librerie? Devo dire che sono un po' stanco, considerando che negli ultimi mesi ho viaggiato per l'Italia in lungo e in largo per presentare il mio romanzo in biblioteche, librerie, festival, teatri, e chi più ne ha più ne metta. La soddisfazione è stata enorme, l'accoglienza ovunque calorosa, ma finalmente, dopo un tour degno di una rock band, posso prendermi una pausa e condividere questo momento con la mia famiglia, con i miei affetti, e starmene comodo a fissare l'albero di Natale senza dover pensare all'aereo che dovrò prendere entro poche ore. Ed eccomi di nuovo nella mia terra, tra dialetti che suonano familiari, che sanno di casa, tra gente che mi ha seguito con curiosità ed entusiasmo comprando il mio romanzo, parlando di me, scrivendomi via mail o su facebook senza mai perdere la schiettezza di chi si rivolge a un amico... Ed è proprio a tutte queste persone che vorrei rivolgere un ringraziamento speciale e un augurio per le festività natalizie, forse non surreali quanto le mie, ma altrettanto magiche.

